

Risarcimento

In tribunale per la dentiera

Per riavere la dentiera ha dovuto fare ricorso al magistrato. Al centro della singolare vicenda Maria Teresa D.C., una signora di 56 anni che nel novembre scorso fu operata all'Istituto neurologico Besta per ernia discale lombare. Prima dell'intervento alla donna venne raccomandato di togliersi la dentiera, ma quando tornò al suo letto, ad operazione eseguita, non la trovò più. Gli inservienti l'avevano buttata nella spazzatura. Fatto presente il caso alla direzione dell'ospedale, fu rassicurata: «La nostra compagnia di assicurazione provvederà a risarcirla». Se non che, rivoltasi all'Assitalia si vide offrire 300 mila lire contro una spesa sostenuta un anno prima di 5 milioni e 200 mila lire. Davanti a questa situazione, la donna si è presentata all'avvocato Rosario Alberghina, che ha preso una decisione immediata, presentando un ricorso d'urgenza al pretore. Il caso sarà affrontato dal dottor Roberto Certo, il 21 luglio prossimo.

Iniziativa DS

Lunedì 29 giugno, con inizio alle ore 14.30, è convocata presso l'Unione regionale di via Volturino 33 la riunione della Direzione regionale. Ordine del giorno: valutazione della fase politica e iniziativa del partito. Intervento di apertura di Pierangelo Ferrari, segretario regionale, e conclusioni di Pietro Folena, dell'esecutivo nazionale dei democratici di sinistra. Oggi dalle 9 alle 14 nell'Aula magna dell'Ospedale Niguarda assemblea pregressuale dell'Autonomia tematica Salute: diritti e responsabilità. Oggi alle 14.30 nella Sala Risorgimento di via Hermedia 8 incontro-dibattito su «Parco Nord: un'opportunità per Niguarda e il nord Milano». Partecipano Alex Iriondo, Paolo Matteucci, Maurizio Lupi.

Lunedì previsto un incontro tra l'assessore, Albertini e Ruozzi. Tempesta dopo le pressioni degli uomini di Cl sul teatro

Il Piccolo non si fa in tre

Giunta ai ferri corti Carrubba minaccia le dimissioni

«Se il sindaco confermerà il fatto che io non sarei sufficientemente liberale, toglierò il disturbo». Parola di Salvatore Carrubba, assessore alla Cultura nella giunta Albertini, piccattissimo dalle accuse del suo collega Maurizio Lupi, ciellino doc e fautore del progetto Formigoni di suddividere il Piccolo in tre, progetto a cui Carrubba si oppone. Carrubba non ha voluto lasciare cadere le critiche di Lupi, riportate a mezzo stampa, di non essere abbastanza liberale e di «temere di toccare i santuari della sinistra», così ha scritto al sindaco e ora attende una risposta. Rischia quindi di avere conseguenze gravi anche sulla stabilità della giunta comunale il tormentone Piccolo. La resa dei conti dovrebbe avvenire comunque non prima di lunedì, quando si dovrebbe ritrovare attorno ad un tavolo sindaco, assessore e il dimissionario presidente dell'ente Roberto Ruozzi.

Intanto piovono critiche dopo il j'accuse di Giovanni Raboni, vicepresidente del Consiglio di amministrazione del Piccolo che ha denunciato le pressioni politiche di Roberto Formigoni sul presidente del Cda, Roberto Ruozzi. Ruozzi non è a Milano e per ora tace (come il ministro Veltroni), fermo sulla sua decisione di dimissioni nonostante l'appello di Albertini. «Ho sentito Ruozzi, era molto più tranquillo - dice l'assessore alla cultura della Provincia Daniela Benelli -, contento che finalmente il problema sia venuto alla luce». Ieri pomeriggio, intanto, assieme alla difesa di Formigoni - «non sta bene originare le telefonate, lo fanno i bambini e le persone complesse e rozze, in realtà ho incoraggiato il professor Ruozzi a cercare soluzioni che avessero il consenso di tutti, non riesco a convincermi che Milano e la Lombardia non sappiano esprimere un

uomo o una donna all'altezza di dirigere istituzioni teatrali prestigiose, in campo teatrale non esistono solo i francesi, né deve essere premiata solo la cultura di sinistra» - altre dichiarazioni di solidarietà al presidente dimissionario sono arrivate da Marilena Adamo e Fabio Binelli del gruppo consiliare dei Democratici di Sinistra della Regione Lombardia: «Formigoni fa il capocorrente, anziché il presidente della regione Lombardia. I blitz di Cl in Forza Italia sono cominciati con il Piccolo Teatro: Ruozzi è stato eletto dal Consiglio Regionale e le pressioni politiche ricevute dal presidente Formigoni rispondono a logiche di partito. Se e come debba essere utilizzata la vecchia sede del Piccolo Teatro è cosa da decidere con calma, non per trovare una "poltroncina" agli amici di Formigoni».

Il punto, se si dovesse arrivare alla revoca delle dimissioni, è capire quali saranno le condizioni poste da Ruozzi al sindaco Albertini, a cui già martedì scorso Ruozzi aveva chiesto la fiducia di almeno uno dei due membri rappresentanti del Comune. Intanto i lavoratori del Piccolo Teatro hanno proclamato all'unanimità lo stato di agitazione indicando per lunedì alle 11 un'assemblea pubblica in via Rovello a cui sono stati invitati Albertini e Carrubba, Jack Lang e Formigoni, oltre che i vari rappresentanti alla Regione e alla Provincia per protestare contro il fatto che «la scelta del nuovo direttore del Piccolo si sarebbe trasformata in un'asta». Preoccupatissimi i 150 lavoratori non ammettono assolutamente «l'idea di una divisione in tre di un Teatro Europeo. Non riteniamo che logiche di potere e di lottizzazione debbano interferire con la scelta del nuovo direttore».

An. Fi.



EMILIO TADINI

Pessima esibizione di Formigoni & C.

Mercanti in palcoscenico

Inaccettabile la proposta di «scorporo». L'identikit di un direttore possibile

Emilio Tadini, quali sono le sue impressioni il giorno dopo la denuncia di Giovanni Raboni, le pressioni e i ricatti sul Cda del Piccolo da parte di Formigoni?

«È molto sgradevole assistere a questa spartizione. Siamo al peggio del mercanteggiare».

E dei due consiglieri che hanno detto no, che cosa pensa?

«Mi domando che cosa ci stiano a fare. In che senso rappresentano il Comune, se si fanno esautorare in questo modo? Sono d'accordo con Raboni. Si tratta di un'anomalia».

Dove bisognerebbe cercare per trovare un direttore del Piccolo?

«Tra i cinquantenni italiani che hanno fatto sperimentazione in vari settori, persone che per mancanza di spazi non sono riusciti in questi anni a esprimersi al meglio».

E' una strada percorribile quella della separazione dei tre teatri?

«No. Il Piccolo ha un senso se può

essere considerato un tutto unico. Ci deve essere la sala grande ma anche la sala laboratorio, deve rimanere un complesso teatrale dove si possano fare diversi tipi di spettacolo».

La candidatura di Lassalle alla direzione artistica la convince?

«Non sono così sicuro che uno che abbia diretto la Comédie Française sia anche in grado di dirigere il Piccolo Teatro. È una mia opinione, ma non so quanta voglia possa avere di reinventare tutto daccapo. Prendere un italiano che ha fatto una bella gavetta può essere un'altra idea».

Ma prima di fare qualsiasi passo deve essere fissato il metodo».

Raboni denuncia che si è andati avanti con i ricatti, proponendo, sottobanco, artisti come Shammah e Branciaroli.

«La politicizzazione estrema ce la mettono i rappresentanti dei parti-

ti. Il teatro è un'altra cosa. Per carità, Shammah e Branciaroli sono rispettabilissimi, il problema è il modo in cui si arriva a certe decisioni. I governanti sono responsabili, in parte. Ma mi lasci dire che trovo tutto questo scoraggiante in una città che ha tante energie a disposizione».

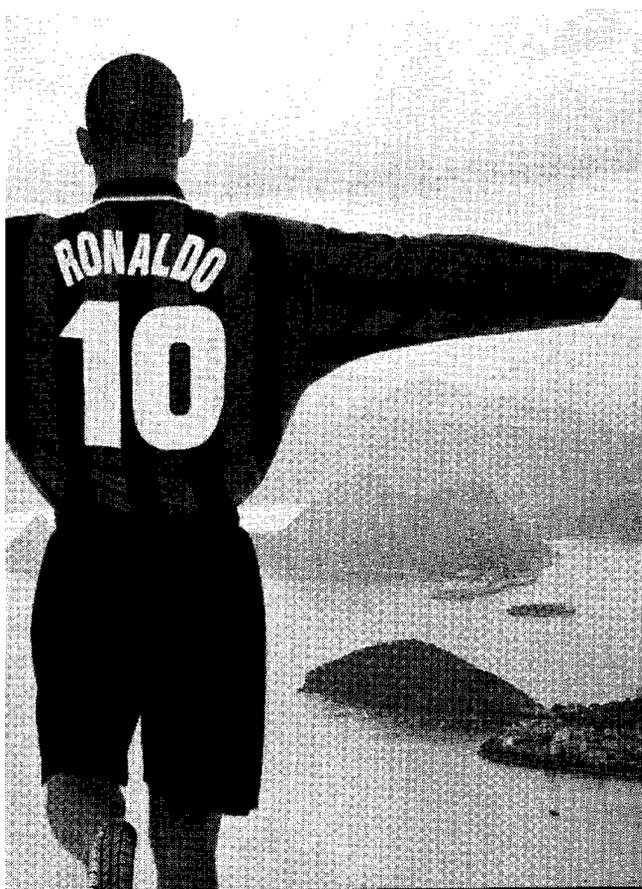
Che consiglio darebbe a Albertini, che lunedì si incontrerà con Ruozzi?

«Gli direi di affidarsi a degli esperti di teatro a cui dare la possibilità di esprimersi liberamente. L'importante è che non ci siano più lottizzazioni, sotterfugi».

Qualcuno dice che non è possibile un dopo-Strehler...

«Questa è una enorme sciocchezza. Il Piccolo Teatro va avanti. Semplicemente non deve diventare il museo di Strehler, la Comédie Française di Strehler».

Antonella Fiori



INDICE DI SICUREZZA.

CRESPI GOMME & C.
VIA SABOTINO 120
20025 LEGNANO (MI)
0331/547060

CALLONI FLLI
DI G. & M. & C.
VIALE EUROPA 36/38
20010 BUSCATE (MI)
0331/800227

BUZZETTA FRANCESCO
VIA MARCONI 26
20082 Binasco (MI)
02/9053090

LA COPERTON
VIA MOLISE 12
20085 LOCATE TRIULZI (MI)
02/9079744

CENTRO GOMME PASTORE
VIALE DE GASPERI 95/2
20017 MAZZO DI RHO (MI)
02/93901162

SERGIO GOMME
DI PASTORE
VIA MAGENTA 77
20017 RHO (MI)
02/9303801

MARTINELLI FLLI
VIA PER CASTELLANZA
20025 LEGNANO (MI)
0331/544529

CORSO SEMPIONE 107/109
20025 LEGNANO (MI)
0331/547523

CASA DELLA GOMMA
DI V. & P.
VIA SECONDO CREMONESE 66
20075 LODI
0371/51012

ALTIMANI FLLI
VIA PADANA EST 149
20013 MAGENTA (MI)
02/97299815

PANAMA GOMME
CORSO EUROPA 90
20013 MAGENTA (MI)
02/97292067

VIA MILANO 5
20010 CORNAREDO (MI)
02/93561842

ZANARDI GOMME
VIA ANNA FRANK-ZONA IND.
20071 CASALPUSTERLENGO (MI)
02/832626

NELLA SCELTA E NEL CONTROLLO DEI VOSTRI PNEUMATICI, LASCIATEVI GUIDARE DA PROFESSIONISTI ALTAMENTE SPECIALIZZATI. RIVOLGETEVI PRESSO UNO DEI 350 CENTRI KEY POINT: SAPRANNO CONSIGLIARVI LA SOLUZIONE IDEALE PER LA VOSTRA AUTO E CONTROLLARVI NEI DETTAGLI LO STATO DEI PNEUMATICI, FONDAMENTALI PER TENERE SOLO IL CONTROLLO SICUREZZA E I CONSUMI. I CENTRI KEY POINT SONO UNA BUONA GUIDA, LASCIATEVI PORTARE LONTANO.



**LA POTENZA È NULLA
SENZA CONTROLLO.**